

Chi siamo, cosa facciamo

ABi – Associazione Biennale dell'immagine è un'associazione senza scopo di lucro fondata a Chiasso il 1. luglio 2015 ed ha come scopo principale quello di «diffondere la cultura della fotografia, delle arti e dei media contemporanei quali strumenti di lettura della realtà e promozione della democrazia e del confronto, sviluppando rapporti di collaborazione con altri enti, pubblici o privati, o altri soggetti internazionali aventi finalità analoghe» (art. 4 degli statuti).

ABi intende organizzare, oltre alla Biennale a partire dal 2017, anche altri appuntamenti regolari legati al suo campo d'azione: mostre, incontri, workshop, proiezioni cinematografiche, presentazioni di libri, tavole rotonde, ecc.

Il comitato di ABi è così composto:

Gian Franco Ragno

Guido Giudici

Rosella Zanardini Rolla

Daniela Giudici Sincinelli

Simonetta Candolfi Marazzi

Antonio Mariotti

Una storia di immagini e di luoghi

La storia della Biennale dell'immagine inizia – sotto la denominazione *Autunno fotografico* – nell'ottobre del 1996, e fin da questa prima edizione, che ruota attorno al tema della *Frontiera*, emerge l'intento di unire gli sforzi di diversi operatori culturali pubblici e privati già presenti sul territorio, ma anche quello di andare alla ricerca di spazi espositivi peculiari e inediti. Uno spirito che si fortifica nelle due edizioni successive, intitolate *Nord/Sud* e *Sconfini*, che denotano una particolare attenzione nei confronti della fotografia svizzera (Ella Maillart, Nicolas Bouvier, Michael von Graffenried, Bernard Voità) e di quella africana con ad esempio la mostra dedicata al maliano Seydou Keita.

Nel 2004, la rassegna si ripresenta con la quarta edizione, la prima a chiamarsi Biennale dell'immagine, intitolata *Il mondo in camera*. La Bi4 rianima completamente uno spazio industriale abbandonato, l'ex fabbrica Calida, sviluppando un percorso labirintico tra fotoreportage, fotografia storica e video che spazia dal tema della globalizzazione a quelli del controllo poliziesco e dell'emigrazione.

Nel 2006 con *Invasioni*, la Biennale invade per la prima volta lo Spazio Officina con i colori di Robert Walker e quelli di Edward Burtynsky, mentre a mezzo secolo dalla rivolta ungherese si va alla scoperta delle ultime immagini del fotoreporter di origini ticinesi Jean-Pierre Pedrazzini. Due anni più tardi la sesta Biennale punta sulla *Geografia dell'invisibile* con le prime proposte al m.a.x. museo, il recupero di un altro spazio momentaneamente abbandonato: l'ex posto di polizia cittadino, e una serie di proiezioni a cavallo del confine. Nel 2010 la Biennale si concentra sul tema del corpo e dell'identità con *Chi siamo/About us*, nel 2012 *Ogni sguardo un passo* fa spazio alle donne e alla prima esposizione in Svizzera di Vivian Maier, grande scoperta postuma della fotografia statunitense del XX secolo. Infine, nel 2014, con *Trasformazioni*, la nona Biennale propone un viaggio tra passato e presente del nostro territorio, all'interno del quale spicca l'installazione video dedicata a Chiasso, realizzata per l'occasione dal noto artista svizzero Beat Streuli.

Contatti

+41(0) 91 683 79 49 Guido Giudici

+41(0) 77 474 05 49 Rosella Zanardini Rolla

info@biennaleimmagine.ch

www.biennaleimmagine.ch